



Club Alpino Italiano

NOTIZIARIO

SEZIONE DI MALNATE

Via Capri, 3 - Tel. 0332-425350

N.5 Ottobre 2008

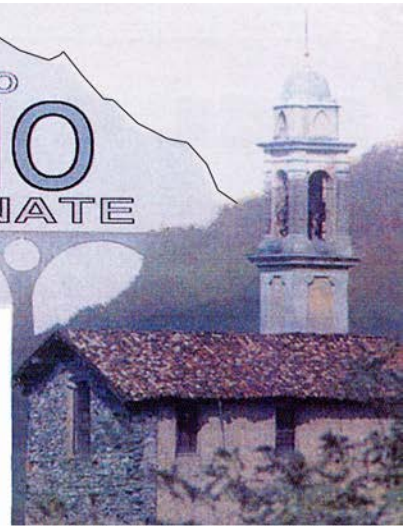
e-mail: caimalnate@libero.it

Dir. Responsabile: Romolo Riboldi

CAI Malnate

Via Capri 3

tel: 0332-425.350



Calendario di Ottobre / Novembre

04-Ottobre	Sabato	Ore 9-11,30 in sede :introduzione all'arrampicata e prove pratiche in collaborazione con i genitori dei ragazzi delle Scuole elementari e medie
11-Ottobre	Sabato	Ritrovo ore 8 Mottarello di Rovera per posa segnaletica sentiero nel Parco Valle del Lanza dal Mottarello alla Madonnina di Cagno. Importante confermare presenza !
12 -Ottobre	Domenica	Escursione sul ghiacciaio del Morterasc per esercitazione pratica : "Progressione ed assicurazione su neve e ghiaccio" prenotarsi entro mercoledì 8 ! part. ore 6 da parcheggio -passaggio a livello FNM Malnate
19-Ottobre	Domenica	Cresta Osa al monte Moregallo e trek rifugio Corni di Canzo
2-Novembre	Domenica	ore 12 pranzo – castagnata in sede
9-Novembre	Domenica	Appuntamento runners per la mezza maratona di Locarno
16 o 23-Nov.	Domenica	Escursione monte San Giorgio / Generoso

Corsi sci

Come nel 2007/2008 i corsi per i ragazzi avranno luogo a Domobianca.

Visto il successo della passata stagione sono state ora previste 5 uscite intervallate al max di 3-4 giorni così da garantire un miglior apprendimento delle tecniche.

Le date dei corsi saranno confermate al più presto ma verranno concentrate nelle due settimane a cavallo tra il Natale e l'Epifania

Il corso verrà svolto in collaborazione con i plessi scolastici di Malnate-Cagno-Bizzarone
Per i trasferimenti in pulmann ci avvarremo come sempre del servizio della AlpiBus.

Il ritrovo per i Malnatesi è come al solito fissato in Via Settembrini nel piazzale Despar di Rovera.

Domenica 2 Nov- ore 12



**Tutti in sede per
l'appuntamento
annuale con la
buona cucina, il
buon vino,
castagne e tanta
allegria.....**

prenotarsi...!

**Reportage
della
spedizione**



Peak Lenin 7134m Report spedizione

31-07 Partiamo dalla Malpensa con destinazione Mosca e poi, con un volo interno Osh, seconda città del Kirgistan, il viaggio è tranquillo, il giorno seguente arriviamo a destinazione in una afosa e calda mattina.

Restiamo un giorno in città con visita al bazar, si acquistano le provviste poi il 2 agosto si parte con destinazione Lukovaja a 3400m che funge da campo base. IL viaggio è avventuroso si svolge su di un camion fuoristrada russo a cui è stata giunta una "cabina passeggeri" durerà circa 9 ore per 220km su sterrato e strade polverose. Si guada con non poche difficoltà anche il fiume che scende dal massiccio del Lenin, a sera siamo in confortevoli tende. Durante il tragitto facciamo conoscenza con la figlia ed il marito di "Galina" una delle 8 alpiniste russe morte nella tragica spedizione femminile del 1974. L'incontro è molto commovente specie per chi ha avuto la fortuna di leggere il libro scritto su quei fatti dalla scrittrice e giornalista Linda Cottino della rivista Alp dal titolo "Qui Elia, mi sentite?".

03-08 Carichiamo i nostri bagagli sui muli poi con il minimo indispensabile, con un lungo trek di 18km saliamo tra ripidi pendii e paesaggi mozzafiato a fianco dell'immenso ghiacciaio fino al campo-1 a 4400m che diventerà per noi il vero campo base. La prima notte ci attende subito una bella nevicata poi, la mattina seguente saliamo per una piccola salita di acclimatazione fino ai primi crepacci.....poca strada ma la fatica e la quota si fanno subito sentire.

05-08 Con zaini pesantissimi (tende-fornelli-bombolette etc) andiamo al campo 2 a 5400m...qui bisogna superare grandi crepacci, la traccia si snoda come un serpente tra guglie, ponti di neve e abissi senza fondo...poi da quota 5200 ci attende il lungo pianoro con lo strappetto finale al campo che taglia del tutto le gambe....per arrivarci ci vorranno quasi 9 ore! La notte fa molto freddo ma l'indomani con un bel sole, e si sudava pure, riscendiamo al C1 in circa 2h e 45m.

07e 08-08 Romolo accusa problemi di stomaco che si risolveranno solo in due giorni grazie a Imodium e Zolfran restiamo tutti al C1 riposandoci in attesa che si riprenda e che a Knutt (un norvegese che si è unito alla nostra spedizione) arrivino finalmente i bagagli con le attrezzature andati dispersi a Mosca..

09-08 Saliamo nuovamente al C2, questa volta in sole 7 ore, la sera una bella cenetta con deliziose minestrine russe. La mattina Aldo accusa dei problemi che sembrano dovuti all'altezza (pressione molto alta, nausea) e ritorna pertanto con la guida Sergei al C1, noi saliamo invece al campo 3 6100m appollaiato sulla cima del monte Razdelnaja, la salita è dura, specie l'ultimo tratto che con una traccia che dritta dritta sale in vetta con pendenza di circa 40°-45°, ci sistemiamo in due tende, in una Romolo e Fabio mentre nell'altra si accomodano Sergio e Knutt.

10-08 La notte Romolo decide che, vista la grande fatica fatta per arrivare sin lì, se la meteo sarà favorevole e se nel frattempo non avrà problemi si fermerà al C3 un giorno ancora per meglio acclimatarsi e tentare poi al cima il giorno seguente, Fabio acconsente al progetto, la mattina seguente ne facciamo partecipi anche Sergio e Knutt, ma loro, ritenendo la scelta non il linea con il programma stabilito in precedenza e preferiscono ridiscendere al C1 per tentare invece la cima 4-5 giorni più avanti.

12-08 Ecco il loro racconto: "Sveglia alle 4 e partenza dal C3 alle 5 di mattina in una giornata che si annuncia limpida, e forse ventosa, fa un freddo tremendo, con noi la guida Sergei che ha voluto risalire al nostro campo per accompagnarci in cima, ma è provato dalla fatica e forse da un principio di polmonite e che presto, a quota 6600, lo obbligherà a un precipitoso ritorno. Noi continuiamo, lenti ma decisi e motivati, lascio lo zaino per alleggerirmi su di uno spoglio pianoro, poi attacchiamo ripide costole ghiacciate ed infinite spianate e finalmente, dopo 9 ore di dura fatica siamo in vetta, tra bandiere e gagliardetti di tutto il mondo ci filmiamo, il posto è desolato e spoglio e quanta gioia.....ma, dopo la felicità, ecco presto anche i dolori....dal basso rapidissima monta purtroppo un furiosa bufera che in un attimo ci raggiunge e a cui sarà impossibile sfuggire. Sarà molto dura perché presto le tracce spariranno. Dopo aver sceso alla cieca quasi per metà l'ultimo sperone dovremo tornare indietro e risalirlo nuovamente in due ore e mezza per evitare di finire sul versante Tagiko e nella crepaccia terminale...così dopo molte ore e le dita dei piedi quasi congelate finalmente e sono le 11 di notte, siamo di nuovo in tenda! sono state 18 ore intense, ore di fatica, di apprensione, di gioia e che, nella vita mai potremo dimenticare".

13 e 14-08 "La mattina scendiamo in fretta al C2 e poi al C1, dove a sera raccontiamo la nostra avventura, domani Sergio e Knutt risaliranno nuovamente la montagna per il loro tentativo alla vetta noi invece scenderemo a Lukovaja dove contiamo di riposarci, ritrovare Aldo e Sergei (che non si sono ancora rimessi completamente) e decidere cosa fare per i giorni seguenti".

15 e 16-08 Sergio e Knutt con un'altra guida russa procurata da Sergei salgono al C1 e poi al C2, li resteranno due notti ma questa volta la meteo non sarà per nulla favorevole, il tempo pessimo li obbligherà a desistere e a tornare alla base, è un peccato perché l'acclimatazione e la forma erano ottime e di certo anche l'obiettivo più ambito era alla loro portata.

Per Sergio comunque già la cima Razdelnaja a quota 6100 è un bel successo e, di certo, sarà una esperienza utilissima per il suo futuro di alpinista. Noi (Aldo, Romolo e Fabio) torniamo ad Osh e, dopo aver visitato la città con il suo incredibile bazar e antichi monumenti decidiamo, avendo qualche giorno libero, di fare un piccolo giro nella zona di Arslanbob. Qui vi sono grandi cascate e imponenti boschi di noci che la tradizione vuole piantate addirittura da Alessandro Magno quando conquistò queste lontanissime terre. A sud invece verso la catena del Lenin il territorio è molto più arido e vi sono grandissime pianure tenute a pascolo dove corrono libere grandi mandrie di cavalli selvaggi.

17...21-08 L'escursione ad Arslanbob sarà piacevole, mangeremo come lupi e, dopo il trek delle cascate, faremo anche una escursione a cavallo fino ad una roccia sacra chiamata Holy-rock a quasi 3000m di altezza. Sergio e Knutt invece saranno perseguitati dal freddo e dal maltempo anche nel ritorno alla base a Lukovaja...ma, alla fine, dopo qualche traversia ci ritroveremo tutti a Osh per la cena ed il brindisi finale in un tipico ed ottimo ristorante locale.

22-08 i torna a casa, il lungo viaggio sembrerà non finire mai, in Kirghyzstan abbiamo lasciato 7-8 kg di peso e non si vede l'ora di poter riabbracciare i propri cari e gustare finalmente qualche bel piatto di spaghetti.

